

# PROF. ARCH. ANTONIO DE ROSSI

nato a Torino il 26 gennaio 1965  
residente a San Secondo di Pinerolo (TO)  
cell.: 334 6042431  
e.mail: antonio.derossi@polito.it

## CURRICULUM VITAE

### 1. Dati Generali

Antonio De Rossi, nato a Torino nel 1965, architetto, è professore ordinario in "Composizione architettonica e urbana" (ICAR/14) presso il Dipartimento di Architettura e Design (DAD) del Politecnico di Torino, dove si occupa di trasformazioni della città e del territorio contemporaneo, con particolare riferimento ai temi del progetto urbano e infrastrutturale, della progettazione morfologica del paesaggio alla grande scala, della riqualificazione degli spazi dell'urbanizzazione recente e della dispersione insediativa, dell'architettura e dell'ambiente alpino. Sui temi dell'architettura e del paesaggio di montagna è considerato uno dei massimi esperti nazionali ed europei.

Dal gennaio 2011 è Coordinatore del Collegio docenti del Dottorato di ricerca in "Architettura e Progettazione edilizia", Dipartimento di Architettura e Design (DAD) del Politecnico di Torino.

E' Direttore del Centro di ricerca "Istituto di Architettura Montana" (IAM), sempre presso il Dipartimento di Architettura e Design (DAD) del Politecnico di Torino (<http://areeweb.polito.it/ricerca/IAM/>).

E' inoltre responsabile del MakeLab sezione Architettura, uno dei laboratori recentemente finanziati dal Politecnico di Torino.

Dall'estate del 2007 al febbraio 2011 è stato vice direttore del Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno Industriale (DIPRADI) del Politecnico di Torino.

Dalla primavera del 2005 alla primavera del 2008 è stato Coordinatore della Laurea specialistica in "Architettura e progetto urbano e territoriale" della I Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

E' autore di circa 200 titoli scientifici – tra cui più di una decina di monografie –, e suoi scritti e progetti sono stati pubblicati su diverse pubblicazioni straniere.

Oltre che in Italia, dove ha tenuto circa 150 relazioni a convegni e seminari, è stato invitato a tenere conferenze in Francia e in Svizzera, ad esempio presso l'Institut d'Architecture de l'Université de Genève, l'Ecole d'Architecture de Lyon, l'Ecole d'Architecture de Grenoble, l'Institut Universitaire Kurt Bösch di Sion, ecc.

### 2. Percorsi formativi e accademici

Antonio De Rossi si laurea in architettura con lode e particolare menzione il 20 luglio 1991, relatore Roberto Gabetti, presso il Politecnico di Torino.

L'attività formativa prosegue nel periodo compreso tra il 1993 e il 1997 con il Dottorato di ricerca in Architettura e Progettazione Edilizia presso il Dipartimento di Progettazione architettonica del Politecnico di Torino, IX ciclo, con una tesi dal titolo "La costruzione del territorio alpino. Progetto, trasformazioni fisiche e pratiche sociali nelle Alpi occidentali contemporanee", tutors Luigi Falco, Carlo Giammarco, Aimaro Isola. La tesi delinea quelli che saranno gli interessi di ricerca negli anni successivi: l'attenzione per le trasformazioni

contemporanee del territorio e al contempo per il ruolo dei palinsesti storici, il progetto di paesaggio e alla scala geografica, lo studio delle culture progettuali della modernità. Nel frattempo, 1994-95, frequenta il Corso di specializzazione in "Progettazione del paesaggio, dell'ambiente e delle aree verdi" della Regione Piemonte con uno stage finale incentrato sulla riqualificazione ambientale e paesaggistica della valle di Susa. Nell'A.A. 1996-97 ottiene una borsa pre-post dottorato, e nell'A.A. 1997-98 una borsa post dottorato sul tema "Per l'architettura dei territori extraurbani. Paesaggi, approcci teorici e strumenti operativi". Dal gennaio 1999 è Ricercatore universitario in "Composizione architettonica e urbana" presso il DIPRADI del Politecnico di Torino. Dall'ottobre 2001 è Professore associato in "Composizione architettonica e urbana" presso il DIPRADI del Politecnico di Torino. Infine, dal luglio 2006 è Professore ordinario in "Composizione architettonica e urbana" presso il DIPRADI del Politecnico di Torino.

### **3. Esperienze professionali**

Subito dopo la laurea partecipa a concorsi di architettura e ad incarichi professionali con i proff. Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Pio Luigi Brusasco, Franco Corsico, Jean Duminy, Luigi Falco, Sisto Giriodi, Ivor Samuels, Giovanni Torretta.

Con Roberto Gabetti e Aimaro Isola in particolare partecipa ad alcuni concorsi, come il Concours International pour le projet du Centre de Tourisme, Saint-Gervais, Francia, e il Concorso Nazionale ad inviti per il ridisegno urbanistico del Comparto S. Rocco-S. Rocchetto-Scalo Merci in Como.

Nel 1992 è consulente per conto della RAI-Radiotelevisione Italiana e del COREP-Politecnico di Torino per la realizzazione di un video sul nuovo piano regolatore di Torino.

È socio fondatore dell'associazione "Avventura Urbana", con cui nel periodo compreso tra il 1993 e il 1998 pratica e promuove esperienze innovative di progettazione partecipata. Una delle prime esperienze italiane nel campo. Tra i progetti e le realizzazioni condotte insieme all'associazione "Avventura Urbana" vanno segnalati:

- parco urbano al quartiere Castello a Nichelino, 1993-1997;
- riqualificazione urbana e ambientale dei Quartieri E27-E29, Torino, per conto dell'Amministrazione Comunale, con l'Associazione Avventura Urbana, 1994;
- contratto di quartiere per la riqualificazione urbana dell'area di via Arquata, Torino, per conto della Circoscrizione 1 Centro-Crocetta, con l'Associazione Avventura Urbana, 1996;
- piano esecutivo della Mobilità e dell'Assetto Urbano, zona Torino-Sud, per conto dell'Amministrazione Comunale, con l'Associazione Avventura Urbana e il Centro Studi Sistemi di Trasporto, 1996-1998.
- concorso nazionale di progettazione partecipata e comunicativa INU-WWF-CER, Piazza del Quartiere Vallette, Torino, con l'Associazione Avventura Urbana, 1998, 1° premio.

Alcuni di questi progetti con Avventura Urbana sono stati pubblicati su riviste, libri e cataloghi di esposizioni.

Nel 2002-2004 insieme a Aimaro Isola e Isolarchitetti predispone studi morfologici e paesistici per il progetto preliminare del Treno ad alta capacità Torino-Lione. Sempre con Isolarchitetti partecipa tra il 2002 e il 2005 all'elaborazione di scenari progettuali per la grande tenuta del Monte dei Paschi a Marinella di Sarzana in provincia di La Spezia. Negli anni successivi partecipa con l'arch. portoghese João Nunes ad alcuni concorsi.

Tra il 2002 e il 2007, all'interno del progetto comunitario Urban II a Mirafiori (TO), realizza insieme ad ATC Projects e allo studio Crotti+Forsans, per conto del Comitato Urban della Città di Torino, il progetto della "Cascina Roccafranca", pubblicato sulle riviste "Area" e "Parametro".

Tra il 2003 e il 2005 lavora come consulente presso l'Urban Center della Città di Torino, "Officina Città Torino".

Dal 2005 al 2014 è vicedirettore del nuovo Urban Center Metropolitano della Città di Torino – struttura che coniuga le tradizionali funzioni di comunicazione tipiche degli Urban Center con l'attività innovativa di accompagnamento progettuale delle grandi trasformazioni urbane –, dove si occupa di progettualità contemporanee dell'area metropolitana torinese e della diffusione di pratiche di qualità urbana, all'interno di una più generale azione di ripensamento del ruolo del pubblico nell'indirizzo delle modificazioni. In particolare svolge un ruolo di accompagnamento progettuale rispetto ad alcuni grandi progetti strategici della città come ad esempio:

- il riuso della zona ovest degli ex stabilimenti industriali di Mirafiori da parte di Torino Nuova Economia (TNE) per attività di produzione innovativa;
- la trasformazione di alcune aree industriali di medie-grandi dimensioni come Lancia, Grandi Motori e Isvor-Fiat;
- il masterplan per il Quadrante nord-est dell'area metropolitana torinese, che prevede il ripensamento dell'accesso dell'autostrada Torino-Milano e di altri elementi infrastrutturali, il riuso di grandi piattaforme produttive e il ridisegno degli spazi aperti e ambientali;
- il masterplan per la linea della Metropolitana 2 di Torino e delle ingenti trasformazioni urbanistiche e ambientali connesse, denominato Variante 200.

In relazione all'esperienza dell'Urban Center Metropolitano è stato invitato a tenere diverse conferenze in diverse città italiane.

In qualità di vicedirettore dell'Urban Center Metropolitano ha partecipato alla redazione del 2° Piano Strategico di Torino e della sua area metropolitana, coordinando la parte sulle trasformazioni urbane.

All'interno di Urban Center Metropolitano ha inoltre redatto nel 2011-2012 su incarico dell'amministrazione di Skopje, capitale della Macedonia, il masterplan per il cosiddetto Boulevard sud e per le aree circostanti, un enorme progetto di riqualificazione di un'ampia parte dell'ambiente urbano; ha poi collaborato con il comune di Mirandola in Emilia Romagna per la ricostruzione post terremoto, organizzando un concorso di architettura.

#### **4. Attività di ricerca progettuale**

In una fase iniziale, l'attività di ricerca muove da una serie di temi tipici della sede torinese (come ad esempio il rapporto tra architettura e paesaggio, il progetto architettonico nei medi e piccoli centri, ecc.), per poi rivolgersi a partire dalla seconda metà degli anni novanta ad altre tematiche. Ad esempio il tentativo di portare le ragioni dell'architettura e della morfologia alla scala delle grandi trasformazioni urbane e territoriali, le quali scardinano i modi con cui disciplinarmente viene pensato il tema del progetto fisico del territorio. La dispersione insediativa, la relazione tra insediamenti e infrastrutture, il progetto delle armature e telai territoriali in rapporto alla geomorfologia del substrato, il territorio alpino come laboratorio, diventano così il filo rosso di una riflessione in linea con alcuni filoni della ricerca architettonica italiana e europea volta a recuperare, nel dialogo con gli attori e con le situazioni operative, un ruolo attivo della disciplina.

A partire dal 1996, partecipa attivamente alla ricerca del Dipartimento di Progettazione architettonica del Politecnico di Torino, lavorando ad esempio con Roberto Gabetti, Carlo Olmo, Aimaro Isola, Giuseppe Dematteis.

In particolare, in linea con un'attitudine che costituisce uno dei tratti caratterizzanti la sede torinese rispetto al panorama nazionale, partecipa a diverse convenzioni di ricerca progettuali stipulate con istituzioni e enti locali, assumendo molte volte il ruolo di

responsabile. Si tratta di esplorazioni progettuali incentrate su temi particolarmente strategici per il territorio, riguardanti la riqualificazione delle periferie urbane, il recupero delle aree dismesse e degli edifici industriali, il progetto di paesaggio e delle infrastrutture, la messa a punto di progettualità urbane di carattere innovativo.

Di questa attività di supporto verso gli enti locali si possono a titolo esemplificativo ricordare:

- il progetto preliminare per il Parco scientifico-tecnologico Environment Park a Torino (1996-97);
- il progetto preliminare per la valorizzazione e il recupero funzionale della Manifattura di Cuorné (1997);
- il progetto preliminare per il nuovo Polo delle Università scientifiche a Grugliasco (1999-2002);
- gli studi preliminari per il Piano Territoriale Regionale – Approfondimento Valle Susa (1999-2004, responsabile);
- gli studi progettuali per lo Science Center della Città di Torino (1999-2004);
- le indagini conoscitive e progettuali per la trasformazione delle Officine Grandi Riparazioni in nuovo polo espositivo di Torino (2001-2002);
- il progetto preliminare per il Villaggio media per i Giochi olimpici invernali del 2006 a Grugliasco (2001-2002, responsabile);
- gli studi per la realizzazione del nuovo Piano Paesistico della Regione Piemonte (2007-2009, responsabile).

Sempre all'interno di queste ricerche, grande spazio ha avuto la produzione di manualistica di best practices e di linea guida d'indirizzo per enti e amministrazioni pubbliche, come nel caso della Regione Piemonte, del Parco del Po-tratto torinese, o di singole realtà comunali, sovente a partire da progetti europei in cui l'unità di ricerca collabora con enti locali piemontesi (CVT, Culturalp, fino all'attuale AlpBC).

In questo contesto di ricerca progettuale applicata, rivestono particolare interesse alcune esperienze che hanno portato, grazie al supporto offerto dal Dipartimento, alla concreta realizzazione di progetti architettonici:

- la Città Universitaria della Conciliazione, edificio di servizi all'infanzia e alla famiglia realizzato per conto del Comune di Grugliasco e l'Università di Torino (2003-2009), pubblicato come progetto del mese su "Il Giornale dell'Architettura" e su riviste di prestigio internazionale come "Lotus International" e la cinese "World Architecture"; il progetto, che ha ricevuto diversi riconoscimenti, è stato inoltre ammesso alla fase finale del Premio Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana, IV Edizione, 2012, Triennale di Milano, dove ha ottenuto il Premio Speciale Committenza Pubblica;
- la rivitalizzazione del comune di Ostana, in alta valle Po, con la realizzazione di diversi edifici e interventi: la "Porta del Monviso", un insieme articolato di interventi (una piazza, un'ala coperta polivalente con ufficio turistico, una palestra di roccia outdoor) che ridisegna l'ingresso del capoluogo; il Centro culturale presso la borgata di Sant'Antonio; un Centro benessere e sportivo (dal 2007-oggi)
- la riqualificazione del Rifugio Torino sul Monte Bianco, per conto del CAI-Torino, con un intervento a quasi 3.400 metri di quota (dal 2012-oggi).

Sul piano della ricerca di base a livello nazionale, invece, particolarmente significativa è l'esperienza della ricerca MURST-MIUR di interesse nazionale "INFRA – Forme insediative e infrastrutture. Procedure criteri e metodi per il progetto" (1999-2001) e "INFRA – Forme insediative, ambiente e infrastrutture. Indirizzi e strumenti di intervento" (2001-2003), che ha coinvolto diverse sedi universitarie italiane, responsabile Aimaro Isola, e in cui ha svolto il ruolo di membro del gruppo di coordinamento nazionale della ricerca.

Negli anni 2006-2009 è poi stato responsabile scientifico dell'Unità di ricerca del Diprati-Politecnico di Torino sul tema "Infrastrutture della mobilità e ambiente insediativo nella conurbazione torinese", ricerca PRIN 06 "Infrastrutture per la mobilità e costruzione del

territorio metropolitano: linee guida per il progetto integrato”, coordinatori scientifici nazionali Bernardo Secchi e Carlo Magnani.

Attualmente è responsabile scientifico dell'Unità di ricerca del DAD-Politecnico di Torino all'interno della ricerca PRIN 2013 "Re-cycle Italy. Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e del paesaggio" (coordinatore nazionale prof. Renato Bocchi).

In queste esperienze di ricerca, il tentativo è quello di intrecciare il tema delle trasformazioni recenti del territorio con quello delle infrastrutture, viste come elemento saliente e strategico per cercare di riorientare gli assetti insediativi alla grande scala dell'architettura territoriale.

Parallelamente all'attività di ricerca progettuale applicata, nel corso degli anni dà vita a una serie di studi e di ricerche sulle trasformazioni recenti del territorio e sul progetto di paesaggio, sul rapporto insediamenti e infrastrutture, sulle culture architettoniche moderne e contemporanee, sugli ambienti alpini.

Queste ricerche vengono pubblicate all'interno di diversi volumi e riviste italiane e straniere, e nel periodo compreso tra il 1995 e il 2015 scrive circa 200 pubblicazioni scientifiche.

In particolare è autore o curatore – in alcuni casi insieme ad altri – di una serie di volumi e monografie, tra cui:

- “La costruzione delle Alpi. Immagini e scenari del pittoresco alpino (1773-1914), Donzelli, Roma 2014;
- “Architettura alpina contemporanea”, Priuli & Verlucca, Scarmagno 2012;
- “Cultura architettonica e ambiente alpino”, Celid, Torino 2011;
- “Grande Scala. Architettura, politica, forma”, LIST, Trento-Barcellona 2009 (edito anche in inglese);
- “Alpi da scoprire. Arte, paesaggio, architettura, per progettare il futuro”, catalogo della mostra, Graffio libri, Borgone 2008;
- “Torino 1980-2011. La trasformazione e le sue immagini”, Allemandi, Torino 2006 (edito anche in inglese);
- “Paesaggi in verticale. Storia, progetto e valorizzazione del patrimonio alpino”, Marsilio, Venezia 2006;
- “Architettura alpina moderna in Piemonte e Valle d'Aosta”, Allemandi, Torino 2005 (edito anche in inglese);
- “Disegnare paesaggi costruiti”, Franco Angeli, Milano 2003;
- “Atlante dei paesaggi costruiti”, prefazione di Aimaro Isola, Blu edizioni, Cuneo 2002;
- “In.fra Piemonte. Sette luoghi in trasformazione”, Otto editore, Torino 2002;
- “Linee nel paesaggio. Esplorazioni nei territori della trasformazione”, UTET Università, Torino 1999;
- “Progettare il programma. I contributi della ricerca progettuale nella trasformazione dei paesaggi urbani”, Celid, Torino 1998;
- “Abitare le Alpi. Il progetto del territorio alpino nelle esperienze didattiche e di ricerca del Dipartimento di Progettazione Architettonica del Politecnico di Torino”, CLUT, Torino 1998;
- “Ricerche e proposte per il Progetto Cultura Materiale-Heritage Studies, Research Projects and Proposals”, Tipolito Subalpina, Rivoli 1998;
- “Le terre alte. Architettura luoghi paesaggi delle Alpi sud-occidentali”, prefazione di Giuseppe Dematteis, L'Arciere-Blu, Cuneo 1998.

Sul versante editoriale, ha inoltre collaborato in maniera continuativa con la rivista “Il Giornale dell'Architettura”.

Nel corso degli anni si è inoltre occupato dell'organizzazione e della cura scientifica di convegni nazionali e internazionali su diverse tematiche, quali ad esempio la sperimentazione progettuale all'interno dell'università, gli ecomusei e il territorio alpino, il

progetto dei paesaggi della dispersione insediativa.

Importante è stato inoltre il lavoro culturale come membro di comitati scientifici di mostre e percorsi espositivi permanenti:

- mostra "Torino al lavoro. Dalla ricostruzione allo sviluppo", 20 gennaio - 2 settembre 2006, Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà, Palazzo dei Quartieri militari, Torino.
- percorso espositivo permanente "Montagna in movimento - Percorsi multimediali attraverso le Alpi Meridionali", Forte Albertino di Vinadio, inaugurato il 7 luglio 2007 (con Studio Azzurro).
- mostra "Un grattacielo per la Spina. Torino 6 progetti su una centralità urbana", 27 ottobre 2007 - 13 gennaio 2008, Palazzo Madama, Torino.
- mostra "Alpi da scoprire. Arte, paesaggio, architettura per progettare il futuro", 7 luglio - 26 ottobre 2008, Museo Diocesano di Susa - Forte di Exilles - Palazzo delle Feste di Bardonecchia.
- mostra "Torino 011. Biografia di una città", 29 giugno - 12 dicembre 2008, Officine Grandi Riparazioni, Torino.

Particolarmente significativa a questo proposito la partecipazione alla 5° edizione della "Bi-city Biennale of Architecture/Urbanism" di Shenzhen e Hong Kong con la mostra "Watersheds. The narrative of the recycle process in a waterborne urban space: Guangzhou, Hong Kong, Torino, Venezia (to be continued...)", a cura dell'unità di ricerca torinese (responsabili M. Bonino e A. De Rossi) insieme ai gruppi di ricerca della South China University of Technology, della Chinese University of Hong Kong, e dello IUAV di Venezia, nel periodo 7/12/2013-24/01/2014.

## 5. Attività didattica

Dopo la laurea, l'attività didattica all'interno della Facoltà di Architettura di Torino è pressoché continua. Tra il 1992 e il 1997 collabora all'interno del Seminario intercorso coordinato da Aimaro Isola.

Nella 1996 è tutor nel Cours Intensif Erasmus "Habiter la montagne - habiter le paysage" tenutosi presso l'Ecole d'Architecture de Grenoble.

Negli A.A. 1997-98 e 1998-99 come docente a contratto, e nel 1999-2000 come ricercatore tiene il corso "Teorie e tecniche della progettazione architettonica" presso la Facoltà di Architettura di Torino.

Dall'A.A. 1999-2000 è inoltre docente del Laboratorio di sintesi "Paesaggi della dispersione insediativa: interpretazioni e proposte" dove collabora con Aimaro Isola, Giuseppe Dematteis, Roberto Gambino.

A partire dall'A.A. 2000-2001 tiene il Laboratorio Architettura-Urbanistica del 1° anno del I ciclo, all'interno del nuovo modello formativo del 3+2. Contestualmente partecipa attivamente alla configurazione del nuovo modello didattico, collaborando con il Preside Carlo Olmo e il coordinatore del corso di laurea Aimaro Isola.

Nell'A.A. 2002-2003 entra a far parte del Collegio docenti del Dottorato di ricerca in Architettura e Progettazione edilizia, dove da allora tiene regolari corsi della scuola di dottorato. Nello stesso anno è responsabile del Laboratorio di sintesi "Il Piemonte che cambia. Progetto di architettura e trasformazioni del territorio".

Con l'avvio delle Lauree specialistiche, a partire dall'A.A. 2003-2004, si trasferisce al II ciclo. Come nel caso del I ciclo, partecipa attivamente alla messa a punto del nuovo modello formativo, facendo parte della Commissione incaricata di configurare il modello didattico delle nascenti Lauree specialistiche del 3+2.

Oltre che in Francia e in Svizzera, è invitato a tenere lezioni e attività didattica presso alcuni corsi post lauream come ad esempio il Master di II livello "Conservazione gestione e

valorizzazione del patrimonio industriale”, Università degli studi di Padova, IUAV, Politecnico di Torino; il Master di I e II livello in “Sviluppo locale e valorizzazione del patrimonio culturale alpino”, Università degli studi di Torino; il Master “Riqualificazione architettonica nelle aree della urbanizzazione diffusa”, Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno, Università degli Studi di Camerino.

Dalla primavera del 2005 alla primavera del 2008 è Coordinatore della Laurea specialistica in “Architettura e progetto urbano e territoriale” della I Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

E’ in questo periodo che i lavori della sua Design Unit partecipano all’esposizione “Progettare nuovi paesaggi. Progetti delle scuole di architettura italiane e giapponesi”, tenutasi presso l’Istituto Italiano di Cultura di Tokio nell’autunno 2007.

Attualmente insegna presso il corso di laurea di I livello in Scienze dell’Architettura, presso la Laurea magistrale in Architettura-Città-Costruzione e presso il dottorato in Architettura-Storia e progetto.

Nel corso degli ultimi quindici anni ha laureato oltre un centinaio di studenti di I e II ciclo, e ha svolto il ruolo di tutor per una quindicina di tesi di dottorato.